

Mulini41.txt - Cavi e Sorgenti Terr CH diramazione Bevera.

BEVERABEVERABEVERABEVERABEVERABEVERABEVERABEVERABEVERABEVERACH

\*\*\*\* - Cavi e sorgenti nascenti nella Confederazione Svizzera con le acque che immettono nella Bevera - a. 1841

BEVERA  
1

- 
- Relazione Ing. Vittore Vezzoli, che ripete i dati relativi all'appalto di manutenzione dei cavi e sorgenti fatta con contratto al Sig. Fr.co Anntonio Turati il 10 ottobre 1840, per la durata di nove anni, con rogito cancelliere d'Ol. dott. Luigi Clerici, appalto ripetuto poi nell'anno 1849 con le medesime indicazioni.

DESCRIZIONE dei Cavi, Sorgenti, Ventose, Edifici, Ponti Manufatti in Mulini, Pisti e Seghe, detti i Cavi DIOTTI-MARIETTI che costituiscono insieme il Canale denominato la B E V E R A situate nel Dominio Svizzero, il tutto sotto l'Amm. del Consorzio la cui manutenzione ed espurgo, ora e fino al 30 settembre del corrente anno trovasi in forza dell'Istr° del 10 ottobre 1840 in appalto al sig. Francesco Antonio Turati, con atto rog. dal Canc. dott. Luigi Clerici, da servire come appalto, con dati riferiti dal sottoscritto Ing. Vittore Vezzoli, con rilievi fatti nel mese di giugno.

- Territorio di M E R I D E :

- o1 - La prima sorgente viene detta PIEDELAME trovasi posta quasi ai piedi del Monte dell'ORO su di un fondo boschivo, in
- o2 - Torrentello sito tra un bosco ed un fondo aratorio che riceve piccole sorgenti
- o3 - Sorgente sita ai piedi del Monte dell'Oro che scende su un fondo di proprieta Cassani.
- o4 - Torrente proviente dalle sorgenti OLDELLI che convoglia anche altre scaturigini.

Riprende il torrente suddetto dalla:

- o5 - Fontana detta VANZINI confluyente da sinistra la cui testa trovasi in proprieta Oldelli.
- o6 - Il Torrente riprende le acque della Valle PORRINA continua nella corsa per attraversare la strada a mezzo del:
  - A - Ponte che serve la strada Comunale Meride dove trovasi alla dritta un guado:
- o7 - Il Torrente prende da qui il nome di torrente di MERIDE, le cui acque sono di "diritto" del Consorzio d'Olonna.
- o8 - Entrano le acque della Fontana FREDDA della Comunita di Meride, cinte con un muro per uso di "lavanderia" con un portico coperto, e con cavetti di sfogo, che servono ad un ba-

cino di beveraggio del bestiame.

Prosegue il torrente in modo tortuoso, dove incontra la:

BEVERA  
2

- a1 - Sorgente RANCATI a sinistra della Strada Comunale che sotto passa con tomba, mantenuta dalla comunità di Meride.
- B - Ponte comunale che da Meride porta in territorio di Arzo.
- a2 - Edificio di MACINA di GESSO con la chiusa propria, esclusa dalla manutenzione Consorziale.
- a3 - Entra dalla costiera la Valle denominata PIEDECAVALLO che trasmette le acque sorgive e pluviali, dette le Paludi del Bagno.
- a4 - Successivamente dalla costiera confluiscono le acque della Valle del Rengo, non sottoposte a regime Consorziale.
- a5 - Alla sinistra del torrente Edificio di MACINA di proprietà ROSSI, mentre nel torrente entrano le acque della Valle di ISACCO detta anche di S. Silvestro, che porta con sé anche acque di una Fontana detta pure d'Isacco.  
Nessuna delle dette Valli entra nel contratto d'appalto.

Il Torrente MERIDE diventa un fiume con un letto molto più ampio, inferiormente al:

- o6 - M u l i n o del GAGGIO sito a piedi d'una posizione elevata dove trovasi sorgiva con un cavetto della larghezza di br. 2 che costeggia il dirupo.
- o7 - Abitato di MERIDE al cui lato ds. trovasi superficie di prati irrigati con la Fontana "dei Prati"
- o8 - Cavetto superiore al Ponte:
- C - Ponte ad arco sul detto cavetto che sorpassa la strada comunale che da Meride porta a Belchiasso, mentre il cavetto poco dopo si getta nel fiume che continua:
- Territorio di A R Z O :  
prosegue il fiume con tortuosità:
- D - Due Ponti per la strada comunale che porta alla Chiesa della Madonna.
- b1 - Due Edifici di Macina con le chiuse alla fine delle rispettive derivazioni delle Rogge molinare.
- o9 - Fontana di ARZO, ai piedi del fondo Ferrari-Gianella, fonte di braccia 2. Affluiscono le acque che scaturiscono d. Valle tra grossi macigni, formando un cavetto

- E - Sulla costiera vi è una sorgente perenne, che chiusa con un muro, viene mantenuta dalla comunità, le cui acque entrano nel cavo di Arzo.
- F - Chiusa formata di sassi per derivare una roggetta che serve a far girare:
- G - Una sega di marmi del sig. Giacomo ROSSI, mantenuta dal medesimo Rossi.
- H - Ponte in vivo, che serve ad una contrada interna del paese.
- o10- In questo punto derivasi alla sinistra un rigagnolo per irrigare un piccolo orto del sig. Rossi, ed altro cavetto alla destra.
- I - Altra chiusa simile alla precedente che serve a far girare una:
- o11- R u o t a per una SEGA di Marmi propria di Gio Maria Rossi. Sulla stessa roggia successivamente si anima un' altro RODIGINO, sempre in propeità del d° Rossi.
- L - Ponte in muro ad arco con cui il cavo sottopassa un'altra contrada del paese, da cui pure si mantiene

Proseguendo il cavo, pervengono a sn. le acque dell' ultima Roggia molinara derivata dal fiume Meride, mediante:

- M - Tombino di cotto, per sottopassare la strada interna dopo essere usate in un orto. Si riuniscono le acque per:
- N - Chiusa di sassi per la derivazione della Roggia Molinara da cui si mantiene, proseguendo il cavo sino al:
- O - Ponte pure ad arco, di sassi dopo il quale il Cavo di Arzo sbocca nel fiume Meride, in cui decade con un salto di c.a braccia otto, assumendo il fiume il nome di ARZO, il tutto mantenuto a carico del comune.

Sotto un tal nome, ed assai tortuosamente continua il fiume a decorrere con iclinazione da nord a sud, sino al paese di CLIVIO ove appunto assume il nome di T o r r e n t e C L I V I O.

In tale tratta si estraggono, e rientrano nel fiume le rogge molinare dei:

- b2 - TRE edifici di MACINE, SEGHE di MARMI, esistendo a tal scopo le Chiuse naturali di sassi, mantenute dai proprietari di tali edifici
- tre Edifici, di Macine e Seghe di Marmi.

- 10b- In sponda destra, dopo un certo tratto, sbocca la Valle cosiddetta di SALTRIO, detta anche V. del Grumo. Questa conduce le acque perenni provenienti dalle fontane che in es-

BEVERA/4

sa esistono denominate Fontane dei GRASSI.

Detta Valle dallo sbocco del fiume rimontando verso ponente arriva fin contro la strada Comu. da Saltrio ad Arzo, ed in questo punto l'acqua ha una caduta sensibile verso il fiume non compresa nel tratto di spurgo.

Per il sottopasso della Valle alla detta strada Com. trovasi

- b3 - PONTE, che si mantiene a carico del Comune.

Rimontando verso ponente la Valle per braccia 600 quasi di contro al Cimitero di Saltio, si presta a ricevere le acque di una

- b4 - Sorgente che sgorga dai fondi di proprietà MARINONI, avente tale fontana la testa di braccia 2, con una piccola tratta di cavetto.

Entra poi con altro cavetto alla sn. un altro cavetto serpeggiante, lungo il quale trovansi diverse sorgenti con corrispondenti occhi, posti di contro alla Cassina detta d. Grassi, di proprietà Marinoni.

Tanto la Valle al di sopra del Ponte per la Strada Comunale sunnominata, quanto il cavetto le cui sorgenti s'intendono comprese nello spurgo, appartengono al contratto.

..... Capitolo secondo .....

N e l l o   S T A T O   L O M B A R D O

- Q - Sul Torrente Clivio, in vicinanza del paese con lo stesso nome, evvi:

- c1 - Ponte in due archi con pilone nel mezzo per la strada comunale da Clivio a Viggiù, da cui si mantiene.

Il torrente continua sinuosamente sino alle Fontane di Selurago. dove alla destra influiscono la Valle detta dell'ESATTORE e di FAELLO con acque perenni escluse però dall'appalto.

- 11 - Fontana prima di SELURAGO posta si può dire quasi nell'alveo del Clivio, La testa a la figura di un piede di cavallo contornata da un muro di ciotoli di Braccia 25½. Due bocchelli ed un terzo scaricano le acque nel Clivio.
- 12 - Fontana seconda di SELURAGO la quale ha origine nel prato della Prebenda Parrocchiale di Clivio. Il giro del muro è di braccia 17,3.
- 13 - Su questa tratta esistente una ponticella al servizio dei prati, poi le due fontane si riuniscono nel canale Clivio.
- 14 - Chiusa ossia levata attraversante il torrente Clivio della larghezza di braccia 32, col compito di ririgere le acque alla roggia molinara Rasetti.
- 15 - La Roggia molinara RASSETTI ha origine d. Clivio superior-

mente alla descritta chiusa

Sulla roggia trovansi una doppiata in tre stivi con cappello e soglia in vivo, la quale doppiata si chiude per spurgare le acque nel Clivio.

BEVERA/5

Continua la roggia sino ad uno sperone di muro protendente nel Clivio.

..... Territorio di V I G G I U' .....

Dopo la l'ultima tratta la Roggia abbandona il torr.Clivio dal quale si deriveranno tutte le acque, dirigendosi da levante a ponente ma con inclinazione sud cos' fino al Mulino RASETTI.

- R - Ponte di legname per l'ingresso al Ronco, con alla destra una valletta che porta delle acque.
- S - Incastro in sponda sinistra che serve da scaricatore per il passaggio delle acque con un tombino sotto la strada d. caseggiato del mulino.
- 16 - Asta di sorgente che confluisce a ds. della roggia molinara, sita al disopra della strada che conduce alle Cascine Baregge
- 16b - Edificio del Mulino RASETTI con Tre rodigini e spazzera.

Dopo il passaggio dell'edificio la Roggia assume il nome molinara MONTI, coperta di materiale in vivo a mantenuta dal mol.

- 17 - Tomba, con spallatura in muro mediante la quale la molinara entra nel Clivio.
- 18 - Chiusa o levata MONTI che serve ad attraversare l'alveo del Clivio

Scorre la roggia suddetta dopo la tomba descritta sino ai Mulini, dove poco prima la roggia, sottopassa il caseggiato Monti e successivamente, trovansi:

- T - Ponte con lastroni che serve all'Edificio Mulino MONTI con DUE rodigini e spazzera e scaricatore.

Prosegue la roggia sino al punto dove trovansi:

- 19 - Tomba, detta i del CAVO di INTRODUZIONE che sottopassa la Roggia del Torrente Clivio.
- 20 - Chiusa che attraversa il Clivio.
- 21 - Incastro detto la ROMBA CAMERALE formata di 2 stivi, soglia e cappello con testature laterali di cotto. Le acque scendono alla Roggia molinara, sulla quale trovansi accesso campestre.

- 22 - Ponte di sassi e calce ad arco con spallatura
- 22a - Edificio del TORCHIO d'OLIO e MOLAZZA di ragione del Sig. Kocchi (o Kocchio) funzionante con due rodigini e spazzera

Prosegue la roggia sottopassata dal:

- 23 - Torrente R I A N A a mezzo di una tomba con lastroni in vivo per braccia 25 in lunghezza, 2 in larghezza e tav.13 in altezza.  
Al disotto della tomba lo scaricatore del Torrente Riana.
- 24 - Ponte a spalle con volta di muro per accesso al Ronco.
- 25 - Spallatura di muro, da sistemare.

- 26 - Grande Tomba detta "del Brughello" lunga braccia 632 con 2 risvolti, la quale sottopassa vigne e campi e poi la strada comunale di Viggiù dopo di che la roggia assume tortuosità e dove trovansi:

- 26b - Due ponti che servono a comunicare coi prati. Seguito dal:

- 27 - Ponte di passaggio del cavo sotto la strada comunale per LEGGIO.

Dopo il ponte entra il cavo tortuoso d. Valle dell'AGLIO che scorre nei prati del sig. Sabajni, affluendo nello stesso diversi altri cavetti.

Confluisce alla sinistra una sorgente della Costa boscata di ragione della Prepositura di Brusimpiano, con un "occhio" che è di braccia 3, dopo di che si dirama la:

- 27b - Roggia molinara diretta al Mulino delle BEVERA superiore di ragione sig. Calderara. Roggia che viene spurgata dai mugnai.
- 28 - Sorgente, sita ai piedi con un cavetto dove sboccano acque dette dei "SETTE OCCHI" che vanno alla molinara.

Dopo una tratta della roggia, trovansi una bocca irrigua che serve a portare acqua al prato Muttoni.

Prosegue il Cavo DIOTTI colla direzione da est ad ovest, ed alla destra entra un fontanino.

A questo punto la roggia attraversa la strada d. Mulini vicino al prato Muttoni.

- 29 - Cavo detto l'antico cavo DIOTTI, che entra a destra raccogliendo acque colatizie, lungo nel complesso braccia 300 e largo braccia due. In questo cavo entrano anche sorgive di provenienza della costiera, in speci con un cavetto detto il cavetto dei Kocchi.

Ritornati al principale cavo Diotti che dirige le acque da

nord a sud a ds, la costiera si trova alla sinistra il prato Calderara, mentre a destra un travacchino in cui si derivano scaturigini di alcune sorgive.

BEVERA  
7

Do un certo tratto, derivasi la Roggia molinara diretta ai Mulini della BEVERA inferiore, di ragione dei Consorti RIZZI. Tanto il travacchino che la roggia sono di ragione e tenuta dei Rizzi.

Sul cavo principale troviamo in seguito:

- 30 - il Cavo principale assume il nome di MERIGGIO, riprendendo la direzione nord-sud scorrendo tra i prati di diversi particolari, dove incontra:
- 30b - Sorgente lunga braccia 140 e larga tav.15 da un prato pascolivo.
- 31 - Ventosa che affluisce a sinistra, la quale rimonta verso tramontana per una tratta di braccia 205.

Il cavo riceve poi un'altra piccola ventosa, entrando poi in un mezzo a prati sortumosi, dove confluiscono cinque ventose. Piega la direzione dirigendosi da levante a ponente per un breve tratto poi dirigesì a sud sino ad entrare nel canale della BEVERA, abbastanza inferiormente alla brida del partitore Cicogna, ora di ragione Fumagalli.

Ritornati alla roggia molin. dei RIZZI dopo che la stessa si discosta dagli Edifici e discende sino al:

- 32 - Ponte Comunale per la strada di VIGGIU' e BRENO, ponte mantenuto dal Comune e roggia da parte dei mugnai. In questo punto il cavo dirigesì da nord verso sud, con inclinazione ponente in mezzo ai prati di diversi proprietari.
- 32a - Incastro, che trovasi dopo un certo tratto e che serve ad irrigare il prato Marinoni proprio del sig. Severino Calcagni.  
Dopo ciò la roggia presenta un seno, dove in essa entra un cavo colatore.

..... FONTANE dei ZAPPELLI .....

- 33 - Due FONTANE site al lato di levante di un prato di ragione Bianchi in territorio di VIGGIU' all'incirca con una fuga di 76 braccia.
- 34 - Cavetto dei ZAPPELLI, che deriva dalla prima fontana, coperto con lastroni di vivo.
- 35 - A sinistra entra la seconda fontana, proveniente da levante per un tratto di braccia 20. La testa è scoperta, all'ingiro un muro con asta a lastroni in vivo.
- 36 - Prosegue il cavetto principale in cui entra da un prato d. sig. G. ppe Franciosi un cavetto continuando il cavo stesso

su un fondo del mappale di Viggiù n.197 del Conte Cicogna,  
dove mediante tomba sottopassa la strada comunale.  
Sempre tra i beni Conte Cicogna:

REVERA/8

- 37 - Guado alla sponda sinistra che serve all'abbeveraggio del bestiame della Cascina Piano di Sopra. a meta del cavo vi si trova :
- 37b - Ponte coperto con lastre di vivo, il larghezza di tav. 14, con delle spalle all'imbocco.  
Indi:
- 38 - Tomba con spalle di muro coperta di lastroni, con cui il cavo sottopassa per un tratto di br. 500 diversi campi di ragione Cicogna.

Prosegue poi nell'identica direzione dove alla destra confluisce il cavo scaricatore del torrente POAGGIA.

- V - Ponte in spalloni, ad arco in coto coi parapetti, ed allo sbocco travacchino per il passaggio d.cavo sotto la strada comunale da Bisuschio a Viggiù.

Sinuosamente procede il cavo nei beni dei sigg. Cicogna e Bossi, per dirigersi poi da ponente a levante colla largh. di br. 3 per una tratta di br.44

Qui il cavo dei Zappelli sbocca nelò cavo Cambiago.

..... C a v o CAMBIAGO .....

Il suddetto Cavo Cambiago ha origine a br. 80 rimontando a tramontana dello sbocco del cavo Zappelli, da:

- c1 - DUE FONTANE che vi influiscono: La prima con testa lunga braccia 60, larga braccia 6 con le sponde a scarpa. La seconda ha l'asta in direzione ponente a levante lunga braccia 70 e larga braccia 3. Vi sono al principio due occhi, o capo fonti che s'internano. In ciascuno di detti "Occhi" vi è una tina da cambiarsi.

Ritornando al luogo ove sbocca il cavo Zappelli, nel Cambiago, nella sponda sinistra si pone il Caposaldo, simile agli altri esistenti.

Il Cambiago da Tramontana dirigendosi a Mezzogiorno segna una serie costante di ventose, distanziate una dall'altra misure dai 20 alle alle 110, in numero di otto (omessa la descrizione) di cui l'ultima della lunghazza di 100 braccia.

Continuando il cavo riceve una serie interminabile d'altre ventose in numero di 35, delle quali qualcuna formatasi con altre.

Riprendendo il Cambiago dal punto ove si immette il:

- c2 - Cavo proveniente dalla valle GIUNELLA, che serve a con-



durre le acque colatizie e le sorgive che si trovano lungo la Valle e dei prati della Baraggiola, irrigati dalle acque della Fontana di LUCATE, che nasce ai piedi del Monte di Viggiù detto il Cerè. Il cavo è lungo 450 mt. in larghezza di br.2 allo sbocco nel Cambiagio. Alla fine trovasi:

- 39 - Ponte della PESTE o della PISTA, mediante il quale il Cambiagio sottopassa la strada comunale che da Brenno porta alla Cascina Baraggia, largo br.6 usato per il carreggio di luce in braccia 46:

- Dopo il ponte il cavo assume il nome di :

..... CANALE della BEVERA .....

Il Canale della Bevera, dirigesì da Nord a Sud, nel mezzo del prato della "CATTI-FAME" con andamento alquanto tortuoso dopo un tratto di br. 220 trovasi:

- a) Ventosa in direzione levante-ponente lunga braccia 435. La stessa è alimentata da altre ventose (omissis) con acque che trovano sbocco nella Bevera.
- b) Altra serie di ventose, alcune delle quali trovano sbocco nella Roggia molinara RIZZI, ed altre che confluiscono direttamente nella Bevera.
- Z - Tomba canale in muro, per il passaggio dell' adacquatrice del prato Marinoni.

Poco al disopra del Canale nel letto della BEVERA, trovasi Caposaldo.

Prosegue la BEVERA nella lunghezza di braccia 140, e qui poco distanti una dall'altra confluiscono un paio di ventose che alimentano le acque.

Si risvolta la Bevera da levante a ponente con inclinazione mezzogiorno, trovando dopo breve percorso:

- c) Cavo colatore che rimonta nell'interno dei prati Marinoni per braccia 380 portando le colatizie al fiume.
- d) Allo sbocco trovasi la cosiddetta brida Cicogna, ora Fumagalli, costruita in muriper la derivazione a ds, dal prato Marelli.

Dirigesì la Bevera da levante a ponente per un tratto br. 79 nella larghezza di br. 5, dove in essa confluisce il Cavo d. MERIGGIO già sopra citato.

Proseguendo il corso per altre br.190 trovaso alla sinistra la confluenza d'una.

- e) Ventosa, lunga braccia 370 larga allo sbocco br. 2

trova in seguito:

- AA) Ponte della SCORTICONA, con cui la Bevera sottopassa la strada comunale da Arcisate a Cazzone (Cantello). Ponte in muro, con parapetti.
- 40) All'imboccatura del Ponte vi sono spallature di muro, che vanno sottomurate

Dopo il ponte la Bevera dirigesì attraverso il Prato del Murello, di ragione Fumagalli, dove alla destra trovansi dei prati sortumosi. Segue:

- f) Cavo Colatore che riunisce le acque colatizie del prato Murello, ed in seguito un cavetto che raccoglie acque d. prati sortumosi.

Raccoglie nel tratto seguente le acque sorgive e colatizie della costiera, raccogliendo nel tratto una ventina tra ventose e cavetti sino al:

- g) Ponte in spalle ed arco di muro con armille di vivo, con mezzo del quale la Bevera, sottopassa la strada Comunale da Velmè a Cazzone.

Nell'ultima indicata tratta trovansi distribuiti ad intervalli nel mezzo della Bevera sei Capisaldi. Dopo di che lo stesso corso d'acqua si ritrova in una larghezza di braccia 8, piegando la direzione da levante a ponente.

Sulla sponda sinistra confluiscono ben 19 cavetti ed altri due sulla sponda destra, tributando delle acque facoltative dai prati laterali.

Altri quattro capisaldi nel letto del fiume, una ponticella per pedoni, dove in tal punto si prevede la costruzione di un ponte. Ponte che sostituirà una struttura demolita.

Continuando il suo corso per un tratto di br. 361 trova un cavetto, ed in seguito un colatore, poi due travi che altro non sono che le vestigia di una vecchia chiusa.

Alla spoda sinistra trovansi:

- g) Due Occhi di sorgente, dove sarà necessario sistemare d. tine.

Segue un bocca adacquatrice, ora abbandonata per i prati di Velmè, poi:

- h) Chiusa di passoni posta diagonalmente la Bevera.
- i) Altra chiusa che serve a derivare la Roggia molinara per il Mulino NIZZOLE'
- l) Cavo colatore alla cui destra entra uno scaricatore.

- m) Ponticella per pedoni, formata da lastroni in vivo, mantenuta da chi serve.

Continua il corso d'acqua con andamento tortuoso dove rientra la roggia del Mulino Nizzolé, proseguendo per un buon tratto attraversando un bosco detto del Carcano, in un punto dove sbocca il Cavo detto delle Fontane DIOTTI, dove si troverà una rottura da ripararsi.

Dopo un tratto di braccia 600 entra in suddetto:

- n) Cavetto delle Fontane DIOTTI il quale rimonta p. braccia 775
- o) Ponte ad arco detto "della Valsorda" col quale la Bevera sottopassa la strada Comunale da Varese a Cazzone.
- p) Colatore dei prati Mentasti irrigati con un bocchello d. stesso nome.
- q) Tombino, mantenuto a carico del comune.
- r) Cavo detto il Colatore principale Mentasti.
- s) DUE Sorgenti che rimontano fin sotto la Strada al piede della costiera, l'una parallela all'altra.
- t) DUE altre Sorgenti colla testa, sotto la suddetta strada che si riuniscono in un sol cavetto
- u) Cavo LITTA-OLONA, questo scorre rimontando la Bevera per una tratta parallela per un tratto di braccia 580

Riappreso il corso del fiume continua con andamento serpeggiante ed in esso entrano le acque della roggia molinara d. Mulinazzo, che tributa le acque del fiume Olona. Detta roggia molinara è molto tortuosa e la manutenzione deve essere tenuta nella costante larghezza di braccia 8.

In tal punto si riuniscono le acque della Bevera e dell'OLONA percorrendo una tratta di braccia 66 dove trovansi:

- v) il Ponte a spalloni ed arco di vivo, con laterali parapetti, detto il Ponte di PRE' a MALNATE, nel quale il f. sottopassa la Strada Provinciale da Varese a Como.
- z) Alla destra del quale confluisce nel fiume Olona, il torrente V E L L O N E.

(Nota: la numerazione è stata variata o siglata diversamente da l'originale. L.C.)

Milano, 26 luglio 1849.